

# AUSED informa

L'INTERVISTA

**ROBERTO  
VIGOLO**

Il valore strategico dell'IT



# La vera domanda è: quando redigeremo una carta dei diritti sull'intelligenza artificiale? In cosa consisterà? E chi potrà deciderlo?

*Gray Scott*

#### **Aused Informa**

Periodico interno dell'Associazione Utilizzatori Sistemi E tecnologie Dell'Informazione.

AUSED - Via Niccolò Copernico 38 – 20125 Milano.

+39 345 255 9509 - [used@used.org](mailto:used@used.org) - [www.used.org](http://www.used.org)

#### **Realizzazione**

Il presente bollettino informativo è realizzato con la collaborazione di Andrea Provini - Presidente AUSED, Debora Tinelli - Consigliere AUSED.

#### **Hanno collaborato a questo numero**

Hanno collaborato a questo numero: Andrea Provini, Debora Tinelli, Andrea Provini, Debora Tinelli, Giuseppe Ingletti, Luigi Pignatelli, Mauro Fallavollita, Elsie Peruch, Andrea Merotto, Sergio Caucino, Massimiliano Bartolozzi, Alessandro Luisotto, Stefano Lombardi, Roberto Vigolo, Adriano Ceccherini, Diana Setaro, Paolo Pasini

#### **Progetto grafico e coordinamento**

Progetto Grafico e impaginazione a cura di Cecilia Cerri - [www.lacreativitarisolve.com](http://www.lacreativitarisolve.com)

Coordinamento contributi e articoli: Debora Tinelli ([debora.tinelli@used.org](mailto:debora.tinelli@used.org)).

Immagini generate da Cecilia Cerri con l'AI Adobe Firefly (pag. 3, 6, 8, 9, 18)

#### **Vorresti collaborare?**

È possibile collaborare ad AUSED INFORMA inviando contributi, commenti e notizie all'e-mail: [debora.tinelli@used.org](mailto:debora.tinelli@used.org)

Se volete accompagnare i testi con delle immagini si prega di spedirle in alta risoluzione, per una migliore riuscita grafica durante la stampa.

Questo bollettino gratuito è scaricabile in versione PDF dal sito dell'associazione.



# INDICE

## **EDITORIALE** 4

Avere paura o governare l'AI?

## **ARTICOLO DI FONDO** 6

Il 65% dei bambini farà un lavoro...

## **L'INTERVISTA AL CIO** 7

Intervista a Roberto Vigolo

## **L'INSERTO** 11

### **La parola agli User Group**

- GUPS: con Google Cloud Italia, nasce una nuova collaborazione!
- DUGIT: Nuove proposte per il nuovo semestre
- USFIT: Un rinnovato impegno verso l'innovazione

## **COLLABORAZIONI** 15

Dona un sorriso

## **OSSERVATORIO AUSED 2023** 17

Il punto di vista del CIO

## **EVENTI** 19

CIO al centro

Hannover Messe 2023

## **LA VOCE DEL PARTNER** 24

Intervista ad Adriano Ceccherini

## **LETTURE CONSIGLIATE** 28

L'intelligenza artificiale e l'uomo

## **BE THE CHANGE** 30

Be the change: perchè...



“

**COME FARE A  
COMPRENDERE CHE  
LE SCELTE A CUI  
SAREMO SOGGETTI  
DA PARTE DI CHI  
CI GOVERNA, DA  
LAVORO, CURA,  
INSEGNA NON  
SIANO IL RISULTATO  
DI UN ALGORITMO?**

”

Andrea Provini

-  
Presidente AUSED e CIO Group Bracco  
Imaging Spa

Ci sono due fenomeni che sono rimbalzati sulle prime pagine di tutti i media della comunicazione, da quelli più tradizionali a quelli più digitali e Social. Due fenomeni che hanno la stessa radice, lo stesso tema, la diffusione e adozione dell'intelligenza artificiale nelle sue diverse forme, ma che paradossalmente hanno direzione opposte.

Avrete tutti capito che se da una parte la **“generative AI”** ha portato alla ribalta del grande pubblico, non più solo degli addetti ai lavori, le grandi potenzialità e la grande varietà di adozione di questa nuova frontiera tecnologica, dall'altra molti opinion leader di caratura mondiale, tra cui anche i padri della nuova generazione di strumenti di Intelligenza Artificiale, ne evidenziano i rischi per l'intera umanità rispetto ad una sua adozione incontrollata che finisca nelle mani ma soprattutto nelle intenzioni delle menti sbagliate.

Un paradosso è anche considerare l'Intelligenza Artificiale come una nuova frontiera tecnologica. Ma anche in questo caso è un paradosso solo all'apparenza. Di fatto si parla di Intelligenza artificiale dai tempi del suo “ideatore”, Alan Turing, che utilizzo con i limiti delle tecnologie computazionali dell'epoca, dei modelli e degli algoritmi che ancora oggi sono alla base della “moderna” AI.

Ciò che chiaramente ha portato l'AI all'attuale ribalta sono le **tecnologie computazionali** per una parte, la grande **disponibilità di dati** per una altra parte ed infine la **diffusione di applicazioni** disponibili e identificabili come “intelligenza Artificiale” per il grande pubblico, per i consumatori.

Eh già perché per gli addetti ai lavori, per chi si occupa di digitale come noi CIO, con soluzioni di Intelligenza artificiale ci confrontiamo ormai da almeno un decennio. **Soluzioni di Text Mining, di Machine Learning, di Deep Learning, di Image recognitions sono da tempo sulla nostra agenda** e componenti dei nostri portafogli applicativi aziendali.

La differenza tra qualche anno fa e oggi consiste che fino a inizio anno l'Intelligenza Artificiale era considerata come una componente “infrastrutturale”, quasi analoga ad un sistema operativo e le sue soluzioni, e la sua potenza si nascondevano sotto alcune funzionalità o progetti che non sempre sono riusciti nell'obiettivo che si proponevo, sia per inesperienza che per basi dati non sufficientemente complete e vaste che per uno scetticismo generale che non permetteva ma soprattutto non perdonava prestazioni non perfette. E le abbandonava.

Se penso che con Tobi, Ehi Google, Alexa noi parliamo con applicazioni di intelligenza artificiale tutti i giorni, che il 90% delle azioni di alert di Cyber Security sono frutto di tools di Machine Learning che controllano i comportamenti, che i principali sistemi di controllo e di realtà aumentata (dal volo alla mobilità) sono strumenti ad alta intensità di algoritmi e di modelli di intelligenza artificiale e sono con noi da sempre, cosa è che sta cambiando lo scenario complessivo e da una parte fa risaltare l'Intelligenza Artificiale come una nuova frontiera e dall'altra ha iniziato a dar voce al partito dei catastofici, di coloro che vedono in questa tecnologia un pericolo financo per l'estinzione della stessa umanità?

**I due ingredienti che hanno permesso questa detonazione sono due: consumerizzazione e invisibilità.**

**ChatGPT**, prima soluzione matura di utilizzo massivo di Intelligenza Artificiale Generativa sta portando finalmente alla portata di tutti l'enorme potenzialità di questa tecnologia. Un successo, magari raggiunto anche con superficiale valutazione da parte del grande pubblico, che ha per la prima volta messo in discussione Mr. Google fino ad oggi indiscusso compagno di viaggio digitale a cui chiedere informazioni su tutto dalla salute alla attualità. Ma un conto e ricevere una lista di sorgenti informative utili alla nostra ricerca un altro è trovarsi un ragionamento contestualizzato e prodotto in un

# Avere paura o governare l'



linguaggio naturale strutturato e comprensibile dove le sorgenti informative trovano già una loro rielaborazione e di fatto sostituiscono anche l'ultima fatica che era rimasta alle ormai quasi atrofizzati cervelli umani, quella di rielaborare e filtrare in modo "ragionato" le sorgenti informative individuate.

Se questa consapevolezza diffusa ha finalmente portato alla ribalta l'effettiva e quasi illimitata potenzialità dell'AI, **la sua complessità e invisibilità sono i detonatori dei rischi e delle paure che si stanno diffondendo** in questi ultimi tempi e che hanno persino portato a dichiarazioni di grandi opinion leader a sottolineare l'importanza di un governo attento, etico, normato e con al centro sempre i diritti inviolabili dell'uomo.

Tante volte nella storia ci si è trovati davanti a nuove tecnologie dirompenti, in potenzialità positive e create per aiutare a migliorare le capacità umane ma che in potenzialità, e non solo in potenzialità, sono state utilizzate per scopi di puro potere e contro la stessa umanità: l'atomo forse è il più famoso esempio di una lista che potrebbe allungarsi a dismisura, senza dimenticarci anche la biologia che se da una parte ci permette di trovare i vaccini per contrastare i più pericolosi patogeni dall'altra se nelle mani sbagliate può diventare l'untore delle più virali paure.

Tuttavia fino ad oggi tutto ciò che poteva al tempo stesso dare valore o essere arma contro l'umanità e sempre stato ben un oggetto visibile, un qualcosa che non permetteva di crescere in mood trasparente (magari nascosto ma non invisibile).

Questa è la vera differenza rispetto all'Intelligenza Artificiale che invece è invisibile. Invisibile perché per svilupparsi non servono fabbriche, non servono centri elaborazioni dedicati, non servono aziende e persone: tutto ormai è diffuso e dematerializzato, tutto non appare agli occhi e non è materiale e quindi difficile da normare per controllo.

Ma la sua invisibilità è anche intrinseca nel suo utilizzo. Come fare a distinguere in futuro se dietro una decisione umana ci sia veramente una scelta di un uomo o un modello di Intelligenza Artificiale?

**Come fare a comprendere che le scelte a cui saremo soggetti da parte di chi ci governa, da lavoro, cura, insegna non siano il risultato (senza controllo) di un algoritmo?** E chi può garantire che qualcuno non riesca in grado in futuro di rendere tali modelli autogenerativi e quindi incontrollabili?

Questi rischi, sottolineati dagli stessi ideatori dell'ultima generazione di AI sono sicuramente reali

e condivisibili. Nessun dubbio. Così come la soluzione proposta lo è: **correre ai ripari regolando l'adozione e l'utilizzo dell'AI per renderla adottabile dove porti un reale valore e rendere visibile e controllabile un utilizzo malevolo e non etico**, strumento di giochi di potere che potrebbero trasformare un potentissimo strumento per migliorare la nostra umanità nel più potente strumento di autodistruzione.

Nel sottolineare ancora una volta il ruolo centrale quindi che tutti noi, le istituzioni, i vendor e la nostra associazione fino al singolo individuo utilizzatore per spingere nella giusta direzione e per controllare che l'utilizzo di questa invisibile tecnologia sia orientato secondo scopi etici e pro-umanità; c'è una amara constatazione che ogni giorno rimbomba su tutti i nostri media e che sottolinea, come se ce ne fosse ancora bisogno, che l'umanità è poco attenta alla sua sostenibilità anche quando gli strumenti e i loro pericolosi effetti sono ben visibili e controllabili da tutti.

La domanda vera allora non è se aver paura dell'Intelligenza Artificiale, ma se ancora possiamo **far leva** su quella naturale e **su una visione più etica e sostenibile dell'umanità** da parte di noi uomini. Sarà questo e non altro che determinerà il nostro destino.

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## Il 65% dei bambini farà un lavoro che ancora non esiste

L'intelligenza artificiale nei prossimi anni diverrà centrale per quanto riguarda il mercato del lavoro. Viene confermato nel rapporto *The Potentially Large Effects of Artificial Intelligence on Economic Growth*, dove **alcuni economisti della Goldman Sachs hanno previsto che nei prossimi anni il 18% del lavoro a livello globale potrebbe essere svolto dall'Intelligenza artificiale**. Grande attenzione, ovviamente sul lato formazione e orientamento al lavoro.

Gli economisti della Goldman Sachs, si legge su *L'Indipendente*, hanno rassicurato affermando che "tutte le innovazioni tecnologiche che inizialmente hanno soppiantato i lavoratori hanno poi dato luogo a una crescita dell'occupazione nel lungo periodo".

Sul fronte formazione e orientamento, bisogna anche ricordare che da tempo il World Economic Forum dice che il 65% dei bambini iscritti alla scuola primaria farà un lavoro che ancora non esiste.

### L'IMPORTANZA DELL'ORIENTAMENTO

Sulle competenze da acquisire già a scuola in previsione del futuro un ruolo importante lo ha l'orientamento, perché come indicato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

**Non dimentichiamoci che oggi abbiamo 1,2 milioni di posti di lavoro che non vengono coperti per mancanza di qualifiche adeguate.** Abbiamo uno spreco enorme di posti di lavoro proprio perché non sempre il mercato del lavoro non sempre offre alle aziende delle formazioni adeguate.

Dunque, appare evidente che la scuola dovrà da un lato iniziare ad informare ed orientare gli studenti nella direzione dell'intelligenza artificiale, sugli sbocchi occupazionali che da qui in avanti si potrebbero avere. E chiaramente, dall'altro lato, la stessa scuola contemporaneamente dovrà immettere a livello disciplinare una cultura che aiuti i giovani ad affacciarsi alle prossime attività lavorative in cui l'intelligenza artificiale sarà protagonista.



### PROFILO PROFESSIONALE DI ROBERTO VIGOLO

Laureato in **Ingegneria Elettronica**, mi occupo di Information Technology da oltre quindici anni lungo un percorso fatto di esperienze molto differenti tra loro, ma caratterizzate da un comune filo conduttore: la voglia di imparare sempre e la necessità di nuove sfide.

Dopo la laurea e una breve parentesi come programmatore industriale, ho lavorato come consulente in ambito CPM e BI in ambito nazionale ed internazionale. Gli anni della consulenza mi hanno insegnato l'attenzione verso il cliente, sia esso esterno o interno, il valore delle relazioni personali e delle competenze trasversali che oggi chiamiamo soft skills.

Negli ultimi anni ho lavorato come **Intelligence Services Manager** per Lucart, una multinazionale italiana del settore cartario a diretto rapporto del CIO. È stata sicuramente un'esperienza di grande crescita personale.

Da circa un anno mi sono unito, con il ruolo di **Responsabile IT**, alla squadra di Specialcavi Baldassari. Si tratta di una realtà italiana in forte crescita che sta vivendo un momento storico di transizione da azienda imprenditoriale ad azienda manageriale. Questa fase si riflette ovviamente anche sulla funzione IT, anche perché ad inizio 2023 è stato adottato il sistema MES e nel prossimo futuro sono previsti altri importanti progetti di innovazione digitale.



**ROBERTO VIGOLO**

**RESPONSABILE IT  
SPECIALCAVI BALDASSARI**

### Come hai conosciuto AUSED e come sei coinvolta in associazione?

Ne avevo sentito parlare anni fa ma ho conosciuto AUSED attraverso Massimiliano Bartolozzi, CIO del Gruppo Lucart e consigliere AUSED. Ho avuto il piacere e la fortuna di lavorare con Massimiliano, che considero il mio mentore professionale, il quale mi ha presentato l'Associazione e mi ha dato la possibilità di partecipare ad alcuni eventi.

Proprio negli ultimi anni, AUSED ha iniziato un percorso per dare maggiore voce anche alle realtà del centro e del sud Italia e questo mi ha dato la possibilità di partecipare in presenza a diversi eventi che, diversamente, avrei dovuto seguire da remoto.

Fin dalle prime esperienze con AUSED, sono rimasto colpito da un aspetto: la natura estremamente neutra dell'associazione. Troppo spesso organizzazioni simili alla nostra finiscono per diventare principalmente "terreno di caccia incontrollata" da parte delle aziende fornitrici o occasione di pratiche commerciali aggressive e/o scorrette. Lo statuto dell'Associazione è invece molto severo a questo riguardo e impone regole rigide. **L'obiettivo è mantenere un approccio di collaborazione tra soci della domanda e soci dell'offerta che possa portare benefici a entrambe le parti.** Faccio parte del gruppo "Be the Change" che vuole esprimere l'anima di maggiore innovazione dell'Associazione e mi dà la possibilità di confrontarmi con tanti professionisti e colleghi.

### Tutti Parlano di Era Digitali, ma molte aziende si dimenticano del CIO. Secondo te come mai e come fare per far percepire il valore del ruolo in azienda?

Forse dipende dal ruolo che il CIO In A questo riguardo posso dire in base alle mie esperienze personali che, fortunatamente, il ruolo del CIO è sempre più riconosciuto, perché le nuove generazioni di manager hanno maggiore consapevolezza della sua centralità in azienda ma, soprattutto, perché l'importanza dell'IT nei processi aziendali è molto più evidente e riconosciuta rispetto al passato. Industria 4.0, dematerializzazione dei processi cartacei, intelligenza artificiale sono solo alcune delle tecnologie che hanno portato l'IT dentro gli uffici e le fabbriche ed hanno messo il CIO allo stesso tavolo degli altri manager. Da questo punto di vista, Specialcavi Baldassari e la sua proprietà, rappresentano sicuramente un esempio virtuoso perché la digitalizzazione della fabbrica e dei processi aziendali è in cima alle priorità di crescita.

**Tuttavia, so per certo che in alcuni casi gli investimenti IT sono ancora considerati secondari e sacrificabili in quanto non strategici per il business.** In questi contesti è naturale che il CIO e l'IT venga considerato secondario in quanto figura focalizzata alla manutenzione dei sistemi esistenti e sulla risoluzione di problemi tecnici.

La formula magica per raggiungere la piena valorizzazione del CIO purtroppo non esiste, è necessario farsi portatori di nuove idee in grado di portare innovazione e soprattutto generare un valore per l'azienda che sia misurabile come ritorno dell'investimento. Quest'ultimo obiettivo è sicuramente il più difficile da raggiungere: mentre per un asset produttivo — come un macchinario — è più semplice calcolare il vantaggio economico che può generare, è più complesso e meno immediato fare la stessa cosa per un progetto IT.

Per questo è fondamentale che il CIO e il suo team illustrino in modo efficace il valore strategico dell'IT e dell'innovazione digitale, per l'azienda e per tutti gli stakeholder. Questo aspetto è spesso trascurato dagli stessi CIO, probabilmente anche per una formazione più orientata alla tecnologia che non sempre considera gli skill comunicativi.



### **Se è cambiato, come è cambiato il ruolo del CIO in questi ultimi due anni?**

Gli ultimi anni, soprattutto per le conseguenze della pandemia, hanno avuto un forte impatto sul ruolo del CIO e sulle sfide che si è trovato ad affrontare. Il più evidente è la digitalizzazione accelerata: in molti casi si è reso necessario implementare rapidamente soluzioni per lo smart working in aziende che in precedenza non avevano mai utilizzato tale tipologia di lavoro che ha reso necessario dotare i lavoratori degli strumenti hardware e software indispensabili per lavorare da casa. Nello stesso tempo, avere tante persone in remoto ha portato ad una serie di conseguenze come la gestione della sicurezza informatica e la necessità di formare i dipendenti alle modalità di lavoro remoto.

**Come già accennato, il tema della cybersecurity è diventato centrale: la crescente minaccia e la necessità di garantire la continuità operativa hanno portato a un aumento dell'attenzione sulla sicurezza delle informazioni e sulla protezione dei dati aziendali.**

Oltre a questo, è stato necessario portare comunque avanti i progetti strategici senza la possibilità di poter essere fisicamente presenti. Nel 2021, sempre con Lucart, ho partecipato al progetto di roll-out del sistema ERP e di altri applicativi corporate su due country estere contemporaneamente e tutta la fase di go-live è stata gestita da remoto dal team IT e dal personale locale.

Un altro recente cambiamento è legato all'importanza e ai volumi dei dati aziendali: l'analisi dei cosiddetti big data è diventata un fattore critico per prendere decisioni e per ottenere vantaggi competitivi e questo ha posto l'IT al centro di molti progetti di innovazione.

In generale, il ruolo del CIO si è spostato da una funzione operativa e di supporto a un ruolo strategico e di leadership. Sono convinto che questi ultimi anni, sebbene faticosi

sotto molti aspetti, abbiano portato una nuova consapevolezza sull'importanza del CIO in molte aziende che senza il supporto della funzione IT avrebbero avuto enormi difficoltà a portare avanti il proprio business.

### **Innovazione come equilibrio tra Tecnologia, Processi e Organizzazione: come bilanciarli e chi li governa?**

La domanda pone l'attenzione su un tema molto interessante. Gli ultimi anni ci hanno mostrato come tutte le funzioni aziendali siano state pervasive e condizionate dalla tecnologia, comprese quelle aree dove storicamente la tecnologia aveva sempre fatto fatica ad entrare. Questo, se da un lato ha generato un forte entusiasmo negli addetti ai lavori, dall'altro impone una riflessione da parte di tutte le funzioni aziendali su come queste novità debbano essere affrontate e governate affinché si dimostrino utili all'organizzazione.

È importante identificare le tecnologie emergenti o esistenti che possono essere applicate per migliorare i prodotti o i processi aziendali. Ciò richiede un esame attento delle soluzioni tecnologiche disponibili e una valutazione dei loro vantaggi, svantaggi, costi e impatti sull'organizzazione.

**Per supportare l'innovazione, i processi devono essere agili, flessibili e orientati all'adattabilità.** È importante coinvolgere le persone chiave nel processo di innovazione, incoraggiando la partecipazione attiva e la condivisione delle idee. È necessario creare un ambiente in cui le persone si sentano incoraggiate a sperimentare, a adottare un approccio orientato ai risultati e a condividere le conoscenze. Un'organizzazione gerarchica rigida e basata sul controllo può ostacolare l'innovazione, mentre una struttura più aperta e collaborativa può favorirla. La leadership gioca un ruolo fondamentale nel promuovere una cultura di innovazione e nel fornire risorse e supporto per le iniziative di cambiamento che rispondono ad un bisogno concreto. Il giusto equilibrio tra queste diverse anime spetta generalmente ai leader e ai responsabili delle decisioni all'interno dell'organizzazione. È importante che queste figure collaborino strettamente tra loro e con le diverse funzioni aziendali utilizzando un linguaggio comune e comprensibile a tutti per identificare opportunità di innovazione, definire obiettivi e strategie, assegnare risorse e monitorare i risultati.

**So che fai parte del Be the Change, il gruppo di CIO che tracciano l'evoluzione dell'associazione. Ci spieghi il perché e lo consiglieresti ad altri CIO?**

Sono entrato nel gruppo dei Be the Change sin dalla mia prima iscrizione ad Aused e quando me lo hanno proposto ho aderito con piacere.

Ben presto mi sono reso conto che il gruppo si propone diversi obiettivi, primo fra tutti quello di promuovere il cambiamento per tutto quello che concerne il mondo dell'Information Technology, sia relativamente alle nuove tecnologie sia riguardo al ruolo stesso del CIO come figura di riferimento nelle aziende.

Un altro aspetto per me rilevante è il fatto che "Be the Change" mette in stretto contatto decine di professionisti in grado di condividere le proprie esperienze e, ove necessario, supportare i colleghi nelle sfide di tutti i giorni. Dal punto di vista professionale, ritengo un vantaggio enorme poter attingere e contribuire a questo scambio di competenze. Penso che "fare associazione", nel suo significato più profondo, rappresenti esattamente questo.

Roberto Vigolo

Responsabile IT Specialcavi Baldassarri

Intervistato da Debora Tinelli

LA PAROLA AGLI USER GROUP

# GUPS



## GUPS E GOOGLE CLOUD ITALIA, NASCE UNA NUOVA COLLABORAZIONE.

**Entra a far parte di GUPS un nuovo socio sostenitore: Google Cloud Italia.**

**Lo scopo naturalmente è diffondere conoscenza all'interno dello user group.**

Da qui la prima collaborazione che scaturirà nell'evento dedicato ai soci GUPS ed AU SED, organizzato il 5 ottobre presso la sede Google di Milano dove in via esclusiva sarà anche possibile approfondire le novità della estensione della partnership tra SAP e GOOGLE CLOUD annunciata al recente SAPPHIRE di Orlando ed il framework Cortex di Google Cloud di cui qui di seguito vi diamo un breve cenno.



Mauro Fallavollita

-  
SAP EMEA & Business Consulting  
Infrastructure Manager  
Information Technology Services  
Bracco Imaging Spa – Milano

Un ampliamento della loro partnership strategica per accelerare l'innovazione e la trasformazione digitale delle aziende.

Infatti, trasformarsi in una "data driven company" è uno degli obiettivi delle imprese moderne: una profonda comprensione dei propri processi e del mercato di riferimento, resa possibile da un uso consapevole dei dati, significa poter mettere in atto le azioni necessarie a migliorare i risultati di business. Sfruttare il potenziale dei dati custoditi su SAP e le capacità di intelligence di Google è il binomio vincente.

La flessibilità del cloud, con il Cortex Framework di Google Cloud, semplifica proprio la gestione e l'analisi dei dati dalle applicazioni di intelligence, inclusa SAP, permettendo alle imprese di essere davvero data-driven.

La combinazione delle competenze leader di mercato di SAP nell'applicazione e nell'analisi dei dati con l'infrastruttura e l'intelligenza artificiale (AI) di Google Cloud, per sfruttare i dati in modo più completo e ottenere risultati migliori. Una collaborazione per sviluppare nuove soluzioni che sfruttano l'intelligenza artificiale e il machine learning per aiutare le aziende a migliorare le proprie operazioni, prendere decisioni migliori e creare nuove esperienze per i clienti. Il tutto grazie ad una integrazione più radicata delle soluzioni SAP con Google Cloud Platform (GCP). Inoltre, le due big tech collaboreranno su progetti di ricerca e sviluppo per esplorare nuove opportunità di innovazione nell'ambito dell'open data e dell'AI.

Combinando le competenze leader di mercato di SAP nell'applicazione e nell'analisi dei dati con l'infrastruttura e l'AI di Google Cloud, compagnie di tutti i settori saranno in grado di disegnare nuovi processi e guadagnare **un vantaggio competitivo**, andando ad **automatizzare le operazioni più ripetitive e ad alta intensità di lavoro**, liberando i dipendenti permettendo loro di concentrarsi su attività più strategiche. Revisioni più accurate e decisioni più informate sono quindi possibili in sinergia con tool e moduli esistenti, così da personalizzare le esperienze dei clienti in modo efficace e garantire un grado di innovazione più rapido ed agile.

**Ci vediamo il 5 Ottobre presso gli uffici di Google Milano**

# DUGIT



## 2023: NUOVE PROPOSTE PER IL SECONDO SEMESTRE!

### VI ASPETTIAMO NUMEROSI AI PROSSIMI INCONTRI!

Per informazioni, iscrizioni, download di materiali e scambio di segnalazioni ed opportunità puoi contattarmi via email a [giuseppe.ingletti@aused.org](mailto:giuseppe.ingletti@aused.org) oppure utilizzare il QR-code



### PRENOTA

la tua partecipazione, iscrivendoti a questo link:

<https://rb.gy/3m6mi>



Beppe Ingletti

- Consigliere AUSED,  
DUGIT Board Leader, former CIO-CHRO  
Senior Advisor & Director

Nel primo semestre si sono tenuti 10 workshop ed altri tre ci attendo a breve. I tavoli tematici DUGIT si sono impegnati per illustrare come risolvere alcune problematiche ed evidenziare gli aspetti più peculiari di alcune soluzioni utilizzando le esperienze delle aziende che le hanno felicemente portate in esercizio. Abbiamo potuto apprezzare il racconto e le lezioni apprese con i relativi suggerimenti, direttamente dalla voce di coloro che utilizzano queste funzionalità e ne sono attori sia in ambito italiano che internazionale. Abbiamo raccolto anche ulteriori esigenze da voi partecipanti alla nostra Community, informazioni, richieste e spunti che ci permettono di ampliare ed approfondire i temi che ritroverete nelle prossime sessioni pianificate o in corso di programmazione. Vi ricordo che tutti i materiali prodotti sono raccolti nel nostro repository TEAMS e sono disponibili per chi desidera approfondire i temi proposti e/o riprendere gli argomenti che più ti hanno attratto o dove esplorarli se non hai avuto la possibilità di partecipare alla diretta TEAMS o alle sessioni in presenza.

Con la metà di luglio il nostro percorso si interrompe per la pausa estiva e ci rivedremo a settembre con nuove energie ed argomenti che trovate già elencati nello specifico programma e calendario qui a margine, a breve pubblicheremo le date non ancora definite. Prenotate il vostro posto, ISCRIVETEVI!

Colgo l'occasione per ringraziare tutti voi che ci seguite appassionatamente in questa Community, ed un pensiero e ringraziamento particolare va a tutti i nostri Core Team dei Tavoli Tematici che con l'intenso lavoro a cui ci hanno abituato, permettono di animare e rendere interessante e proficua questa partecipazione al DUGIT, insieme ai numerosi Special Guest che abbiamo potuto apprezzare nelle recenti sessioni.

## VALORE PER TUTTI: DOMANDA, OFFERTA, VENDOR

Il "Dynamics User Group Italy" si sviluppa all'interno di AUSED grazie alla partecipazione dei Clienti, dei Partner e della stessa Microsoft, il DUGIT ha raggiunto l'obiettivo di diventare il punto di riferimento in Italia per gli Utenti delle soluzioni Dynamics di Microsoft.

Le azioni dello User Group sono rivolte alla creazione di una comunità rappresentativa di Utenti del mercato italiano -per numerosità, idee e problematiche espresse- capace di rappresentare le istanze del mercato presso Microsoft e presso i Partner che operano sulle piattaforme.

## CONTINUOUS UPDATE

11 Luglio (h 16:30 on Teams)

**How to speed up the Test leveraging through the ATL test provided by Microsoft and some updates about the new Microsoft Test Automation solution!**

## CUSTOMER DATA PLATFORM + INSIGHT

13 Luglio (h 16:30 on Teams)

**CO\_PILOT: Armati di un copilota e raggiungi più velocemente i tuoi obiettivi!**

## CHANGE MANAGEMENT, ADOPTION & SUPPORT

12 Ottobre (TBC)

**The ADKAR® Journey To Success - Knowledge of how to change (ep.3)!**

## CUSTOMER ENGAGEMENT & CRM

Settembre - Ottobre (TBD)

**Omichannel Customer Service!**

## ERP MODERNIZATION

Settembre - Ottobre (TBD)

**Substrato tecnologico a supporto dell'ERP moderno!**

## POWER APP

Settembre - Ottobre (TBD)

**Power BI & Co-Pilot!**

## CLOUD TRANSFORMERS: DA DYNAMICS AX\CRM ON-PREMISE A DYNAMICS 365 SAAS

Settembre - Ottobre (TBD)

**Quali sono i primi passi da compiere per portare la tua soluzione in SAAS!**

## FISCALITÀ & LOCALIZZAZIONE

Settembre - Ottobre (TBD)

**Highlight nuova release!**

## COLLABORATION, TEAMS & DYNAMICS

Programma in definizione

## BUSINESS CENTRAL

Programma in definizione

## I PARTNER

Agic Technology (Valentina Fantauzzi e Luigi Muoio),

Alterna (Giuseppe Mascoli)

Avanade,

Capgemini (Saimir Jonuzi e Simone Grossetti),

Cegeka (Cristian Cassanelli e Cinzia Ricciardi),

Deloitte (Denis Macchinetti e Paola Barbirato),

DGS-Porini (Roberto Rivolta e Giuseppe Imbriaco),

EOS-Solutions Engineering,

Reply (Greta Dogao)

Wuerth-Phoenix

## MAI SOLI NELLA COMMUNITY



## STRATEGIC BOARD

**Luca Guerra**

CIO Prima Industrie e Cons. AUSED

**Alessandro Caleffi**

CIO Illy e Cons. AUSED

**Fabio Tormen**

CIO Venchi

**Diana Setaro**

DCET/ICO-IT Bosch Rexroth e Cons. AUSED

**Francesco Ciuccarelli**

CIO-CTO Alpitour e Cons. AUSED

**Fabio Rossiello**

Group CIO Bubble Bidco Acqua&Sapone Group

**Stefano Lombardi**

Marketing M. NPO e Cons. AUSED

**Fabio Rottoli**

ERP Manager MPfiltri

**Beppe Ingletti**

Former CIO-CHRO, DUGIT Board Leader, Cons. AUSED

## MICROSOFT

**Giusy Daniele**

Direttore Business Applications

**Marialuisa Onorato**

GoToMarket Manager Business Applications

**Carlo Calderini**

Resp. Div. Customer Success e adozione soluzioni Dynamics

**Alice Bottaro**

Partner Technology Strategist

**Francesco Riccio**

**Pietro Gronchi**

**Antonio De Carluccio**

**Silvia Agresti**

**Iliaria Cozza**

**Angelica Cavazza**

**Martina Belfiore**

**Fabiana Cifone**

LA PAROLA AGLI USER GROUP

# USFIT



## UN RINNOVATO IMPEGNO VERSO L'INNOVAZIONE

Durante le attività dell'ultimo mese dello User Group di Salesforce, la comunità di utenti della suite di prodotto, lo scorso 2 giugno è stata profondamente colpita nell'apprendere **la terribile notizia della scomparsa di Mauro Solimene** (Italy Country Leader di Salesforce). Il Comitato direttivo di USFIT, e gli associati tutti, si stringono forte al cordoglio della famiglia e dell'azienda, per quella che definire un'inaspettata e prematura scomparsa sembra essere più che un eufemismo.

Mauro Solimene era un esempio di correttezza, gentilezza ed attenzione al cliente, oltre ad essere un padre e marito premuroso, dedito alla sua famiglia. Lascia in Salesforce e più in generale nella comunità, un grande vuoto, che sarà difficile colmare con altrettanta capacità, impegno, attenzione e gentilezza.

**Grazie di tutto Mauro!**



Luigi Pignatelli

-  
Presidente USFIT e Head of Digital and Information Technologies at Carl Zeiss Vision Italy



fotografia tratta dall'intervisto su zerounoweb.it

Per onorarne l'impegno e passione, lo User Group, con l'ausilio di Salesforce ed i suoi partner, continua a lavorare per analizzare, discutere e promuovere l'innovazione che la piattaforma di CRM di Salesforce continua a portare sul mercato, sviluppando temi emergenti, come la customer centricity tramite la soluzione di Data Cloud, i progressi dell'intelligenza artificiale, con l'introduzione di quella generativa tramite Einstein GPT, su cui aggiungiamo l'Italiano orgoglio di avere Silvio Savarese, Executive Vice President Chief Scientist di Salesforce, come punto di riferimento per la soluzione, oltre che l'azienda italiana Gucci come cliente zero per il test della nuovissima soluzione. Non da ultimo l'interessante flessibilità di storage dei dati ed integrazione apportate dall'introduzione di Hyperforce.

Stiamo quindi valutando le modalità di condivisione con la community di queste tematiche, cercando di coinvolgere i primi case history di

utilizzo, organizzando specifici eventi nel prossimo periodo.

Oltre a queste novità, ovviamente non perdiamo di vista i temi che sono nell'agenda di tutte le società, lavorando ad esempio ad un evento specifico, organizzato con Deloitte, sulle opportunità di gestione della sostenibilità, tramite le funzionalità della suite di Salesforce, su cui organizzeremo un evento specifico subito dopo il periodo estivo.

Stiamo inoltre lavorando a modalità più flessibili d'incontro nella community, momenti di confronto diretto fra i soci e simpatizzanti, presso le sedi dei soci, su tematiche più specifiche o verticali, e momenti serali di networking off-line, in cui velocemente presentare case history o soluzioni, su cui poi confrontarsi e/o da cui prendere spunto.

Stay tuned

AUSED &amp; COSTRUISCI UN SORRISO

# Diamo un futuro ai giovani di Goma

Elsie Peruch

Presidente di Costruisci un sorriso  
e Project Manager di Angelini Design

Andrea Merotto

Adetto stampa Costruisci un sorriso

**COSTRUISCI UN SORRISO È UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NATA TRE ANNI FA PER VOLONTÀ DI ALCUNI PRIVATI CITTADINI DI SAN VENDEMIANO E DINTORNI CHE HANNO IN COMUNE IL DESIDERIO DI VOLER MIGLIORARE CONCRETAMENTE IL PRESENTE E GARANTIRE UN FUTURO MIGLIORE ALLA POPOLAZIONE DI BOSCOLAC, UNA LOCALITÀ MOLTO POVERA NEI PRESSI DI GOMA, NELL'EST DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO.**

La regione è poverissima, ed è stata **teatro di scontri legati alla guerra civile** che coinvolge ormai da decenni il Paese. I volontari, che svolgono attività completamente gratuite, si recano almeno una volta all'anno a Goma, a proprie spese, per valutare, avviare e monitorare i progetti.

**L'associazione collabora a Boscolac con la locale comunità di Salesiani. Grazie all'impegno messo in atto è stata costruita una nuova scuola primaria che offre l'istruzione gratuita a circa 600 bambini** nell'A.S.in corso. Nel 2022 è stato realizzato un centro professionale con quattro grandi laboratori adibiti a corsi di taglio e cucito e costruzione. Molti giovani e molte donne possono così imparare un lavoro e accedere anche a corsi di alfabetizzazione, se non sono mai andati a scuola.

**Oltre alla scuola, è stato costruito un Centro Medico, "Marzia nel cuore", che offre assistenza medica di base**, servizi di ecografia e analisi in un Paese che ha scarse strutture mediche, molto costose, inaccessibili a gran parte della popolazione. In pochissimo tempo il Centro, gestito dal dottor Frank insieme ai suoi due assistenti, è diventato una risorsa importantissima, perché offre l'assistenza medica gratuita ai bambini della scuola elementare e a prezzi calmierati al resto della popolazione locale.

L'associazione è sempre al lavoro anche sul fronte "locale" per farsi conoscere e rendere noto il proprio impegno in Congo. Vengono organizzati svariati eventi a scopo benefico, dalle classiche raccolte fondi, fino alle serate culturali, passando per gli eventi sportivi e le giornate ecologiche.

E per il futuro?

"Goma è una grande città, capitale del Nord-Kivu, dove studiano e vivono moltissimi giovani" racconta Elsie Peruch, presidente di Costruisci un Sorriso. "L'analfabetismo in alcune aree tocca ancora percentuali del 50%. **Tra i giovani, molti non riescono a pagare gli studi superiori** e, anche se motivati e capaci, sono costretti ad abbandonare il liceo o gli istituti tecnici. Altri completano con grandi sacrifici gli studi, ma non hanno mai acquisito



# COSTRUISCI un SORRISO

competenze informatiche che sarebbero utilissime nelle piccole attività commerciali e imprenditoriali, negli uffici per la gestione della contabilità, di un magazzino e della segreteria. Abbiamo rilevato un gran numero di giovani che avevano ottimi risultati scolastici, ma non hanno competenze che il mercato comincia a richiedere. Per questa ragione, **con AUSED abbiamo pensato di avviare un corso trimestrale/semestrale di informatica** in una delle aule atelier di Boscolac.”

In concreto, **la collaborazione con AUSED è volta ad avviare un programma di informatica di base, con formazione per l'amministrazione e la segreteria, per la gestione contabile e del magazzino.**

Il corso sarà rivolto al mattino a giovani studenti che hanno dovuto interrompere per varie ragioni il percorso di studi superiori, oppure a quelli che hanno già un diploma, ma sono disoccupati o sottooccupati. Nel pomeriggio, sempre sotto la responsabilità e la supervisione di un insegnante, il centro sarà aperto a corsi di informatica per gli insegnanti della scuola primaria e per i giovani o gli adulti che frequentano l'oratorio salesiano.

**In collaborazione con ISF (Informatici senza frontiere)**, sono già stati individuati a Goma gli insegnanti che svolgeranno la formazione e che hanno esperienza di insegnamento di tecnologie informatiche all'università. La loro retribuzione sarà a carico di Costruisci un Sorriso o di altri eventuali partner che verranno coinvolti, in cambio di visibilità nel progetto.

“Per ora siamo nella fase di allestimento del laboratorio informatico e abbiamo già richiesto e ricevuto i preventivi per l'acquisto di computer o notebook, nuovi, di buona qualità — continua Peruch. — Vorremmo investire sul futuro di molte giovani donne e uomini che potrebbero veder cambiare la loro vita potenziando un bagaglio di conoscenze già acquisito ma non ancora corrispondente a quanto il mercato richiede.”



altre informazioni



## IL PUNTO DI VISTA DEL CIO

# Il nuovo equilibrio tra clienti e fornitori

Sergio Caucino

IT Director e Strategic Business Partner SW Europe per GroupM (part of WPP group).

**OVVERO QUELLO CHE CAPITA A LAS VEGAS RIMANE A LAS VEGAS...**

Con questa premessa da commedia americana l'incontro non poteva che risultare frizzante. E i partecipanti non ne sono rimasti delusi.

**Parlare di nuovo equilibrio presuppone il riconoscimento, o quantomeno la percezione, di una mancanza,** di una forma di distonia nello sviluppo dei rapporti che sembravano consolidati tra CIO e fornitori.

Gli elementi di contesto sono stati presentati da Giancarlo Capitani e rappresentano bene le dinamiche presenti nel momento attuale, che mostra un elemento ricorrente imperfetto, ma chiaramente riconoscibile nella "trasformazione digitale". Croce e delizia di ogni decisore tecnologico, questo paradigma incorpora in sé due concetti: uno di processo (trasformazione), l'altro tecnologico (digitale). Se le parole hanno importanza, questo significa la promozione di un approccio fluido e trasformativo escludendo automaticamente elementi altrettanto degni come le logiche di consolidamento. Dal punto di vista tecnologico la qualifica di digitale, quindi dematerializzato e automatizzato, apre scenari affascinanti per l'estetica tecnologica ma spesso preoccupanti per le abitudini di intere categorie di lavoratori, che tendono naturalmente a opporsi ad un tale cambiamento.

Inoltre, la pervasività e la disponibilità continua di nuove soluzioni pone

la struttura tecnica delle aziende in grande difficoltà anche solo di selezione di tecnologie trasformative. Difficoltà che si applica anche alla gestione delle tematiche correnti riducendo, in prospettiva, i periodi di vita utile delle tecnologie già presenti.

**I molti temi sul tavolo, dalla gestione dei rinnovi di contratti e licenze alla pianificazione di nuovi progetti, hanno evidenziato un progressivo appesantimento della interlocuzione** che, vista dalle prospettive opposte si traduce in irrigidimento. Ogni fenomeno va però contestualizzato nel momento in cui si manifesta e quanto emerge, sia dalle analisi di mercato, sia dagli elementi preliminari della discussione, è la presenza ingombrante di elementi strutturali ed esogeni che complicano lo scenario.

Un elemento macroeconomico atteso, ma di proporzioni forse sottostimate, è stata l'impennata inflattiva che ha seguito la precedente bolla dei costi delle materie prime. I reiterati aumenti dei prezzi hanno, dal punto di vista remunerativo, visto una erosione dei margini e come conseguenza una spinta alla riduzione delle spese correnti, tra cui le spese tecnologiche, anche se spesso in contrasto con le richieste di evoluzione originate dalla leadership aziendale. Ma lo stesso fenomeno ha indotto la filiera degli approvvigionamenti IT ad aumentare i prezzi per analoghi motivi. Il combinato di questi due fenomeni ha indotto i CIO delle aziende a continue revisioni di forecast a breve termine, riducendo



al minimo gli impegni e i progetti di trasformazione pur di garantire i servizi in continuità.

La tempesta perfetta delle esigenze contrapposte sembra essere riconosciuta dai vari attori al tavolo come elemento peggiorativo nella normale dialettica tra CIO e fornitori, anche essi schiacciati spesso da tensioni indotte dai produttori di tecnologia, sia in termini di obiettivi a breve termine e di pipeline aggressive, che di aumenti unilaterali. La realtà delle cose mette di fronte necessità e interessi diversi e oggettivamente contrastanti. Quindi, **la tensione nei rapporti tra domanda e offerta è ulteriormente complicata dalla presenza di elementi esterni sia al CIO che al fornitore stesso.**

Quanto è emerso dal punto di vista delle aziende dell'offerta tecnologica è una sostanziale difficoltà di rapportarsi con i CIO, da una parte, e con i loro stessi fornitori, dall'altra. **Le aziende della filiera tecnologica hanno evidenziato come possa essere difficile sostenere una interlocuzione positiva quando le posizioni di tutti sembrano consolidate da comportamenti ripetitivi e apparentemente sclerotizzati.**

Il valore primario dell'incontro, tuttavia, è stata la oggettiva trasparenza che gli attori della platea hanno mostrato su argomenti raramente affrontabili in contesti più formali o addirittura in sede di trattativa commerciale.

Non è agevole trovare risposte semplici a problemi complessi e la sessione aveva il compito di delineare una direzione, più che selezionare delle soluzioni. La buona notizia è che da entrambi i lati del tavolo le parole ricorrenti siano state: trasparenza e collaborazione.

Ogni azione, anche durante una negoziazione, ha una motivazione razionale (almeno nella maggior parte dei casi) e non sempre stratificarla di spiegazioni astruse è produttivo per arrivare all'obiettivo finale: **trovare il punto di equilibrio che possa essere soddisfacente da entrambe le parti.** Il compito del tavolo di lavoro, su cui tutti hanno mostrato interesse, sarà quello di delineare dei suggerimenti sulle tematiche più sentite, anche tramite una attività di ricerca specifica, e ipotizzare un manifesto di riferimento per la gestione futura dei rapporti tra le parti, attraverso una comunicazione più chiara e un approccio trasparentemente collaborativo, duraturo nel tempo, basato sulla logica della fiducia.



## SI REPLICA E CAMBIA LA LOCATION

# “i CIO al centro”

**LO SCORSO 24 MAGGIO SI È SVOLTO A GUBBIO, NELLA BELLISSIMA LOCATION DELL'HOTEL CAPPUCCINI, IL PRIMO EVENTO AUSED “CIO AL CENTRO” PER UMBRIA, MARCHE E REGIONI LIMITROFE.**

L'evento ha seguito il format, oramai consolidato con i precedenti eventi di Firenze e Bologna, di un focus sui temi del CIO in queste regioni, che sono senz'altro differenti da quelli di regioni più “nord-centriche”. Temi quali il digital divide, la distanza dai principali fornitori di tecnologie, la difficoltà di trovare e fidelizzare risorse, la fuga dei talenti assumono in queste regioni contorni ancora più sfidanti.

La mattinata è iniziata con una presentazione di Aused e dei suoi servizi, e proseguita con una tavola rotonda sui temi del digitale nelle regioni del centro moderata da Luca Angelini Confindustria Umbria, con la partecipazione di Confindustria Marche e del professor Gianluca Reali, Direttore del Master in data science dell'università di Perugia.

**Luca Angelini ha mostrato numeri preoccupanti che mostrano il divario tra domanda ed offerta riguardo le figure digitali nel centro Italia.**

Dopo la tavola rotonda è stata la volta di Horsa che ha commentato con alcuni CIO del centro Italia, i risultati del sondaggio sulla data quality in Italia, che ha mostrato una importante forbice di maturità tra le imprese italiane in questo ambito.

Nel pomeriggio è stato possibile vedere alcuni strumenti per la gestione della data quality in azienda, mostrati da Talend; infine Paolo Vaona, esperto di intelligenza artificiale e machine learning, ha lasciato i partecipanti con la voglia di saperne di più su questi argomenti grazie ad un intervento centrato su casi reali in cui quasi tutte le aziende presenti si sono riconosciute.

A chiudere la giornata la piacevolissima visita di Gubbio guidata da uno dei consiglieri comunali.

All'evento erano presenti circa 50 partecipanti a conferma della voglia di fare networking di un territorio che con tutte le difficoltà riesce ancora a mantenere le sue eccellenze.



Massimiliano Bartolozzi

Consigliere AUSED e CIO Lucart



DA HANNOVER MESSE

# La trasformazione digitale del manifatturiero

Alessandro Luisotto

Industry 4.0 Manger  
Friul Intagli Industries

**DA HANNOVER MESSE ARRIVANO SEGNALI FORTI PER LA FABBRICA DIGITALE: SEMPRE MENO OSTACOLI ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DEL MANUFATTURIERO.**

Per molte aziende di dimensioni medio-piccole del settore manifatturiero, la vera transizione verso l'industria 4.0, le macchine interconnesse ed il radicale miglioramento dei processi grazie al diffuso utilizzo dei dati, sembra ancor oggi una frontiera molto lontana. Molto eterogenee e complesse le tecnologie da padroneggiare, molti i dubbi sulla reale capacità di saper generare valore; sono inoltre spesso presenti lock-in su ecosistemi proprietari dei grandi player mondiali e molto frequentemente è ancora troppo marcata la suddivisione tra i vecchi ruoli OT-IT nelle aziende che si occupano di integrazione.

Ma forse, **l'industria manifatturiera, dopo il Covid-19 e gli strascichi che ha lasciato sul mercato del lavoro, ha meno paura** e sente di più la necessità di un cambiamento.

Hannover Messe è da sempre una vetrina prestigiosa per comprendere cosa ci aspetta sul piano tecnologico per i prossimi anni e l'edizione 2023 non si è certo smentita, ma quest'anno, sembrava ci fosse qualcosa in più.



## ROBOTICA

Non è certo una novità in termini assoluti, ma soprattutto nell'ambito dei robot collaborativi si nota la tendenza verso semplicità, sicurezza e modularità.

**Festo**, società tedesca che opera nel settore delle tecnologie in ambito Industry 4.0, esponeva il suo **COBOT PNEUMATICO**, leggero e pertanto particolarmente sicuro da operare a stretto contatto con esseri umani, ma soprattutto semplice da installare, programmare e muovere all'interno del plant, assicurando massima efficacia nel suo utilizzo, grazie appunto a questa flessibilità.

Con l'integrazione di un sistema di visione e di una innovativa pinza multi presa è in grado di eseguire picking complessi scegliendo in real time il miglior sistema di presa.



Passando allo stand di **Beckhoff**, altro produttore tedesco di tecnologie Industry 4.0, si poteva vedere all'opera "ATRO", il nuovo **ROBOT MODULARE e componibile** che potrebbe avere un importante impatto sulla diffusione capillare della robotica nel manifatturiero.

Le taglie disponibili, che permettono la movimentazione di oggetti fino a 12 Kg, la numerosità dei componenti utilizzabili e la facilità di montaggio consentono di ottenere sistemi con cinematiche da 1 a 7 assi in brevissimo tempo, con un sistema di apprendimento veloce ed intuitivo.

Inoltre, essendo tutti i fluidi, l'energia elettrica ed i dati convogliati all'interno dei moduli stessi, la robustezza di questa soluzione va di passo con la possibilità di muoversi in modo completamente libero, senza i vincoli dettati da cablaggi e condutture esterne.

### VISIONE

Anche in questo ambito la spinta data dalla graduale applicazione dell'Intelligenza Artificiale al riconoscimento di oggetti, nonché di difetti o caratteristiche degli stessi, viene accompagnata da un miglioramento costante dell'hardware necessario.

Nei cataloghi e negli stand dei maggiori gruppi produttori di hardware industriale, come Siemens o Beckhoff i PC edge dotati di GPU molto performanti sono presenza fissa. Ottiche, telecamere, sistemi di illuminazione a luce strutturata

o multispettrale, come ad esempio quelli proposti da Keyence, consentono via via applicazioni sempre più spinte ed efficaci rispetto a pochi anni fa.

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Da anni se ne parla, ma solo nel recente passato le aziende hanno iniziato ad esplorare questa tecnologia per dare supporto o governare alcuni loro processi.

**Le imprese manifatturiere hanno assistito ad interminabili discussioni a proposito dei rischi connessi** al suo utilizzo, a questioni etiche sul ruolo degli operatori con minori competenze, alla complessità di comprendere, spiegare e farsi carico dei risultati degli algoritmi. Dal punto di vista pratico, fino a pochissimi anni fa, le applicazioni nel campo manifatturiero sembravano limitate ad esperimenti dentro il perimetro della ricerca e sviluppo. Oggi si assiste invece al moltiplicarsi dell'offerta di servizi di Artificial Intelligence integrabili con hardware e software per i processi industriali, quasi come l'evoluzione verso l'uso di algoritmi complessi e reti neurali fosse la naturale evoluzione del software.

Nella manifattura di beni e servizi le applicazioni riguardano principalmente due ambiti principali:

- **sistemi di visione per la qualità:** l'uso di telecamere, profilometri e altri sensori che identificano un difetto è ormai consolidato, ma richiede un enorme sforzo in termini di monitoraggio e mappatura dei difetti che generano le "Non Conformità". Con il rischio poi di generare in modo sistematico falsi-positivi o falsi-negativi nel caso in cui non vi sia una supervisione puntuale. L'Intelligenza Artificiale applicata a questi processi promette di rendere molto più snello, flessibile e monitorabile il processo di training del sistema di visione. Ciò sta consentendo di estendere l'applicazione della visione nell'ambito Qualità a sempre più processi, con la promessa di enormi benefici per le aziende.

- **manutenzione degli impianti:** anche in questo ambito l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale va ad appoggiarsi in modo naturale e in soluzione di continuità sulle tecnologie antecedenti. Con i sistemi CMMS collegati ad impianti interconnessi si era raggiunto un importante risultato in termini di snellimento del data entry e di puntualità, ma richiede comunque una importante componente umana per funzionare. Questo ne limitava pertanto l'estensione in termini di numerosità degli impianti monitorati (spesso molte aziende la limitavano ad impianti critici, colli di bottiglia o processi strategici), che di profondità e dettaglio dell'analisi.

Con l'intelligenza artificiale queste barriere si assottigliano gradualmente con la diffusione delle competenze e degli hardware necessari; le imprese si attendono che nel prossimo futuro sarà sempre più semplice e remunerativo utilizzare questi tool per fare manutenzione predittiva e massimizzare l'utilizzo e la vita utile degli asset.



## METAVERSO INDUSTRIALE

**Il Metaverso si presenta come la prossima grande frontiera digitale.**

Gli esperti vedono un grande potenziale per i sistemi di assistenza nella produzione, manutenzione, logistica, mobilità e trasporti, tra gli altri campi. Ma molti non comprendono ancora del tutto quali tecnologie offrano vantaggi sostanziali oggi e quali potenziali sfide e opportunità presentino per le aziende.

**Nella fiera erano presenti le prime applicazioni di Metaverso Industriale.**

In particolare citiamo Siemens che presentava un business case particolarmente interessante. Tramite una linea di robot manipolatori, il caso validava le performance della linea e l'assemblaggio di una serie di nuovi prodotti ancora da realizzare fisicamente.



## INNOVAZIONE PER LE PIATTAFORME DI SVILUPPO

Sempre meno giovani si avvicinano con passione al mondo OT, considerato meno attraente, innovativo e stimolante rispetto al mondo dell'IT. Questo in termini aziendali si traduce nella difficoltà a trovare nuove risorse in grado di programmare PLC, HMI e SCADA, in grado di tradurre i requisiti dei reparti produttivi in software di impianto.

Al contempo, **l'hardware di fabbrica va evolvendo sempre di più con la diffusione di dispositivi Edge**, quasi a decretare che la visione del produttore di dispositivi industriali tedesco Beckhoff, primo a portare l'IT in fabbrica, era quella giusta.

I grandi player del mercato dell'automazione hanno intercettato questi trend su competenze e tecnologie e vogliono trasformare questo punto di debolezza in un vantaggio strategico per incrementare le dimensioni del mercato dell'innovazione industriale. Possiamo prendere come esempio la tedesca Siemens che ad Hannover Messe ha presentato due innovative

proposte che, integrandosi una con l'altra, danno bene l'idea di come si stia evolvendo il mondo OT. Da un lato, accanto all'ambiente classico TIA Portal è in fase di rilascio la piattaforma di sviluppo SIMATIC Automation Xpansion (SIMATIC-AX) che permette lo sviluppo di oggetti con linguaggi e metodologia IT, ma che vengono poi "tradotti" e resi fruibili dai programmi tradizionali usati dai PLC Siemens. Dall'altro è stata presentato un prototipo di "Virtual PLC App", disponibile a breve, che consentirà di utilizzare software sviluppato su piattaforma Siemens anche su hardware non Siemens.

## CONCLUSIONI

**SPUNTI PER L'INDUSTRIA MANUFATTURIERA**

**Il mondo della tecnologia è sempre in evoluzione, ma la sua applicazione al mondo manifatturiero ed in particolare ai processi industriali richiede tempi tecnici importanti. E' ormai un dovere** per funzioni aziendali come l'Ingegneria di Processo, la Progettazione e lo Sviluppo dei prodotti, la Qualità e la Manutenzione di macchine ed impianti, **stare al passo con le innovazioni e l'evoluzione di hardware e software**, approfondire le soluzioni più interessanti e pianificare l'adozione di nuove tecnologie in modo snello e ciclico, agile ed iterativo, in modo che la trasformazione digitale si tramuti in un vero vantaggio competitivo.

# La voce del Partner

INTERVISTA AD ADRIANO CECCHERINI

---



## PROFILO PROFESSIONALE DI ADRIANO CECCHERINI

Dal 1° ottobre 2022 Adriano Ceccherini è Chief Operating Officer di SAP Italia. Ceccherini entra in SAP nel giugno 2015 con la responsabilità di guidare l'organizzazione dedicata alla piccola e media impresa e all'ecosistema dei partner SAP in Italia e in Grecia.

Laureato in ingegneria elettronica con specializzazione in robotica presso l'Università di Genova, Ceccherini, inizia la sua carriera professionale nel 1991 in Elsag (oggi SELEX Elsag), multinazionale operante nel settore della difesa e telecomunicazioni, come Project Manager. Successivamente ricopre ruoli in Siebel Systems dove nel 2003 viene nominato Solution Consulting Director per Southern Europe.

Nel 2006 fa il suo ingresso in Oracle in qualità di CRM Solutions Consulting Senior Director per Western Europe e Regno Unito. Prosegue il suo percorso con esperienze quali Alliances & Channel Applications Senior Director per Italia, Germania, Svizzera e Iberia, Key Account Director e in ultimo, dal 2013 Applications Sales Director per il mercato italiano.



### Raccontaci di te e della tua azienda

Lavoro da diversi anni nel contesto dell'IT e sono stato testimone di molte delle ultime innovazioni che hanno permesso alle organizzazioni di cambiare il loro approccio verso la tecnologia e l'innovazione. Ho iniziato la mia carriera nel 1991 in Elsag (oggi SELEX Elsag), sono poi entrato in Siebel Systems, quando ancora in Italia il concetto di "CRM" era tutto da posizionare e vendere, e successivamente in Oracle occupandomi dapprima di CRM, poi Canale e infine di Enterprise Applications.

Dal 2015 fino all'anno scorso sono stato responsabile del mercato delle PMI e dei Partner in SAP Italia, dove ho potuto confrontarmi con nuovi interessanti scenari: la spinta verso una tecnologia più democratica e accessibile a tutte le aziende, l'avvento rivoluzionario del cloud e delle nuove tecnologie intelligenti, il valore dei Partner per portare a termine progetti IT articolati con successo e il giusto time to value. Da ottobre 2022 sono Chief Operating Officer con un osservatorio molto ampio sui trend che caratterizzano l'adozione del digitale nel nostro Paese, le sfide che il nostro ecosistema si trova

ad affrontare, e le collaborazioni che come SAP possiamo avviare per poter rispondere con soluzioni convincenti e su misura.

SAP in Italia è presente dal 1988 e attualmente conta oltre 800 dipendenti e serve più di 10.000 clienti grazie alla collaborazione con 400 Partner. Siamo tra i leader di mercato nelle applicazioni software per il business e ci impegnamo a consentire a ogni organizzazione e settore di diventare una rete di imprese intelligenti e sostenibili, riunendo le soluzioni, la tecnologia e le best practice necessarie per gestire processi aziendali end-to-end integrati nel cloud.



**SAP NOW**

# Future-proof your business

Affronta le nuove sfide alla velocità del cambiamento

SAVE THE DATE

**26 ottobre 2023**  
Superstudio Maxi | Milano

## Come avete conosciuto Aused e perché avete scelto di associarvi

Quella con Aused è una relazione di lungo corso che si è consolidata anno dopo anno e per noi rappresenta una partnership fondamentale perché offre la possibilità di ascoltare e confrontarsi in modo aperto e sincero con utenti avanzati e competenti che lavorano ogni giorno sulla nostra tecnologia e che offrono spunti utili non solo per migliorare i nostri prodotti, ma anche le politiche commerciali, i programmi di formazione, le campagne marketing.

Un valore per noi importante che stiamo cercando di promuovere all'interno di Aused è il sostegno a GUPS, il Gruppo Utenti e Prospect SAP italiano, ufficialmente riconosciuto dalla nostra casa madre e che, in quanto tale, vanta un filo diretto con i nostri più importanti Executive internazionali. Ad esempio, lo scorso aprile una rappresentanza degli User Group proveniente da tutto il mondo si è riunita a Walldorf in Germania, sede del nostro headquarter, per un incontro con Christian Klein, CEO di SAP SE.

Il risultato è stato un dialogo informale incentrato sulla nostra strategia cloud, il ruolo chiave di SAP Business Technology Platform per conferire maggior scalabilità e flessibilità alle aziende, e l'evoluzione delle competenze dei Partner SAP.



**La vostra presenza in AUSED è rilevante: ci racconti quale valore state portando agli associati?**

In un mondo caratterizzato da tensioni geopolitiche, carenze di prodotti e competenze digitali, e nuove normative, nessuna azienda, governo o società può farcela da sola. Il valore di fare rete sta emergendo come uno tra i più importanti. Da qui l'urgenza di lavorare a stretto contatto e di creare connessioni e relazioni sia fisiche che digitali.

Il valore che stiamo portando agli associati è proprio quello della rete: organizziamo incontri che affrontano i temi più attuali e di interesse della business community, ci soffermiamo a discutere sui nuovi trend e gli impatti delle tecnologie intelligenti sulle aziende e le persone, condividiamo best practice, non solo italiane ma anche internazionali. Alcuni dei temi che abbiamo trattato recentemente hanno riguardato le maggiori sfide che un'impresa si trova oggi ad affrontare: le disruption delle supply chain, cosa vuol dire intraprendere oggi un percorso di business transformation in cloud, i vantaggi dall'adozione di un ERP cloud, il potere del binomio digitale - sostenibilità.

Come SAP crediamo molto nel valore della rete, e uno degli esempi di come interpretiamo questo valore è l'organizzazione ogni anno di SAP NOW, l'evento più importante che dedichiamo alla business community italiana, che quest'anno si terrà il 26 ottobre a Milano. A SAP NOW, che nelle passate edizioni ha ospitato anche il GUPS, partecipano solitamente più di 50 Partner, intervengono scuole e Università, con le quali collaboriamo per programmi di didattica dedicati ai nuovi scenari tecnologici, enti pubblici e organizzazioni del terzo settore con cui siamo impegnati su progetti di sostenibilità ambientale e sociale.

**Quali sono i momenti che preferisci in associazione e quelli che cancelleresti?**

Un progetto che abbiamo particolarmente apprezzato è "CIO & VENDOR WORK TOGETHER" gestito con NetConsulting, dove Vendor e CIO sono stati messi a confronto in modo molto pratico e diretto, ad esempio chiedendo alle due parti i cinque punti di insoddisfazione reciproca.

Ne è nato un dibattito interessante che è partito proprio dagli aspetti critici sollevati, come il fatto che i vendor di servizi lamentano una propensione dei CIO ad allocare budget rilevanti in licenze ma non in servizi oppure la necessità di avere più coraggio a investire in prima persona sui progetti o migliorare le dinamiche di rapporto tra Vendor/CIO e Vendor/CXO. L'analisi si è soffermata anche sulla necessità di una maggior trasparenza sugli obiettivi dei CIO e dei Vendor per creare un rapporto di partnership di fiducia destinato a durare nel tempo. Questo progetto ha permesso quindi un confronto costruttivo per aiutare a risolvere o mitigare aree di possibile "malessere". Le sfide di oggi richiedono infatti una trasformazione contestuale di CIO e Vendor e iniziative come quella promossa da Aused aiutano a creare un terreno fertile per l'innovazione che vede tutte le parti coinvolte sempre da protagonisti.

**Quale nuova contribuzione ti piacerebbe portare in associazione**

Visto che uno dei temi più dibattuti oggi è quello legato all'Intelligenza Artificiale, sarebbe sicuramente utile un approfondimento in questo ambito, per parlare sia dei risvolti positivi sia di quelli negativi, confrontarsi sulle applicazioni dell'AI in settori diversi, e sulle possibili ricadute sulla società, come nel caso del mondo del lavoro.

Un altro aspetto che ci piacerebbe sviluppare con l'Associazione e i suoi partner è l'organizzazione di visite ad aziende che sono eccellenza italiane per l'uso avanzato che fanno della tecnologia a sostegno della loro strategia di sviluppo e di sostenibilità. Queste iniziative rientrano nel contesto di cui parlavo prima, e cioè del supporto che Aused può offrire a creare connessioni tra aziende utili per crescere e avere punti di riferimento su cui basare le proprie sfide future.

Infine, un'ultima area su cui vorremmo lavorare di più con Aused è lo sviluppo dei rapporti con il mondo dell'educazione, in particolare le Università, per stimolare un dialogo costruttivo con i giovani talenti del nostro Paese e formare le professionalità adeguate per sostenere la competitività delle aziende italiane, cogliendo le opportunità dei trend tecnologici e d'innovazione.



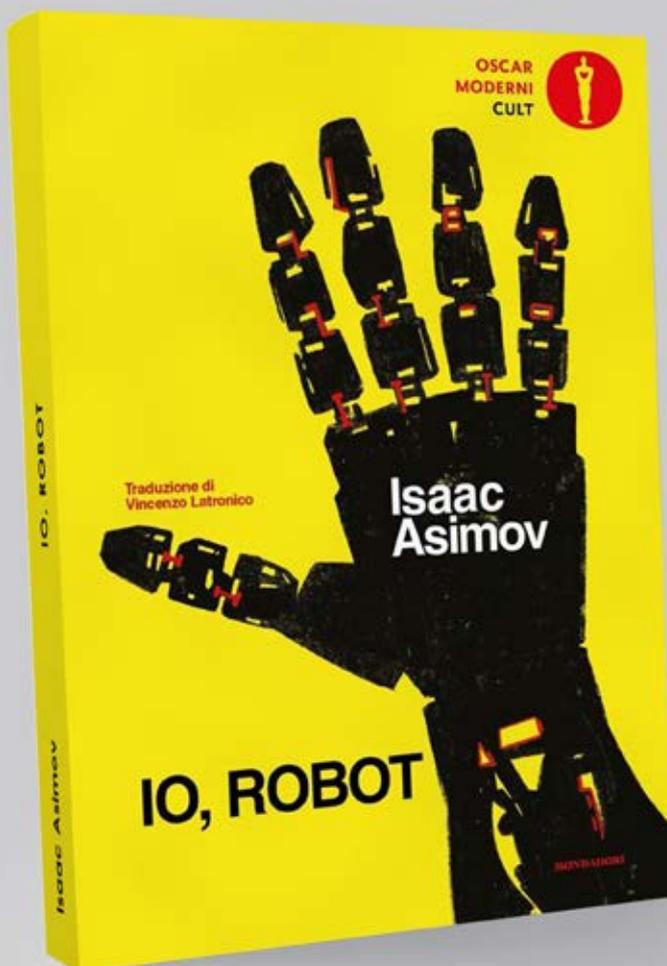
# L'Intelligenza Artificiale e l'Uomo

Gilberto Fucili

-  
Probo Viro Aused

Stefano Colombini

-  
CSBNO



## IO, ROBOT

Isaac Asimov

Mondadori, 2018

Pensando alla Intelligenza Artificiale, e cosa ci possiamo aspettare, il richiamo è immediato. Da HAL9000 di Odissea nello Spazio, al replicante di BladeRunner, fino alla tenera dolcezza di Wall-E, ma non si può non tornare alle origini, e rileggere un classico della letteratura.

Oltre 60 anni fa Isaac Asimov si poneva già gli stessi quesiti che ci poniamo oggi, senza aver in mano uno smartphone e quando la potenza di calcolo di un enorme computer era inferiore alla capacità di memoria di un moderno frullatore da cucina (eppure ci arrivarono sulla Luna...).

E quindi che succede se, per esempio, un robot inizia a mettere in discussione i propri creatori? O se avesse il senso dell'umorismo o che sia addirittura capace di mentire? Se si superasse la soglia del "sentimento" cosa distinguerebbe, davvero, l'uomo dalla macchina? **In questa iconica antologia Asimov cambia per sempre la nostra percezione dell'intelligenza artificiale e sembra proprio che ci lanci un monito per il futuro, che oggi e quanto mai più presente.**

Ci risiamo, ecco l'ennesimo stravolgimento tecnologico/informatico. La ricerca nel campo delle reti neurali, nel deep-learning e nei large-language-model(LLM) è in atto da molto tempo e già trasferita in algoritmi utilizzati in ambiti specifici e ristretti (vedi Alexa o Hey Google), oppure in tutte quelle applicazioni di interazione dove i gusti degli utenti sono gestiti per proposte personalizzate e da cui siamo ormai invasi (Spotify, Netflix, Amazon ecc.)

Il cambio di passo di questi ultimi tempi è dovuto all'enorme potenza di calcolo ora disponibile unita alla moltitudine di dati immagazzinati nei Server connessi a Internet. La capacità di generare testi quali espressioni di risposte a input di quesiti conversazionali si basa principalmente su un tipo di architettura di reti neurali dette "TRANSFORMER".

Il Transformer è stato progettato per risolvere problemi di elaborazione del linguaggio naturale rivoluzionandone l'apprendimento automatico. Il Transformer utilizza il meccanismo detto dell'"ATTENZIONE" che pesa l'importanza delle diverse parti dell'Input per generare le sequenze.

Per crearsi queste capacità il modello viene allenato su ponderosi volumi di dati (per ChatGPT furono usate centinaia di miliardi di parole) su cui tramite le "Attenzioni" vengono stabilite le previsioni di risposte conversazionali più probabili. E' evidente che per avere risposte coerenti occorre che su un certo tema vi siano nei Repository-Internet dati sufficienti tali da poter produrre relazioni di senso. Si eviterà così ciò che può capitare, come in un caso sperimentato, ove alla richiesta di informazioni sulla storia di un

paese della Val Nure, nel Piacentino, solcato dal torrente Nure, ci si senta rispondere che esso è attraversato dal Trebbia... Evidentemente la mancanza di dati adeguata, sulla geografia e storia in Internet di quel Paese, disturbata inoltre da una significativa presenza di dati sui Paesi della vicina val Trebbia hanno ingannato l'"Attenzione" dell'algoritmo. Dunque; pensiamo se chiedessimo risposte importanti e delicate! Quanta strada occorre ancora fare è solo intuibile e le tante paure da più parti sollevate suonano stonate.

Come ci ha ricordato Silvia Ferrari di Cornell Tech, non estendiamo alle macchine i peggiori istinti che esistono da millenni nell'Uomo. La paura che una macchina possa volutamente danneggiare un essere umano non ha molto senso perché la coscienza non è un algoritmo.

## Altri due consigli di lettura

(per saperne di più sul metaverso)



**ETICA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. SVILUPPI, OPPORTUNITÀ, SFIDE**

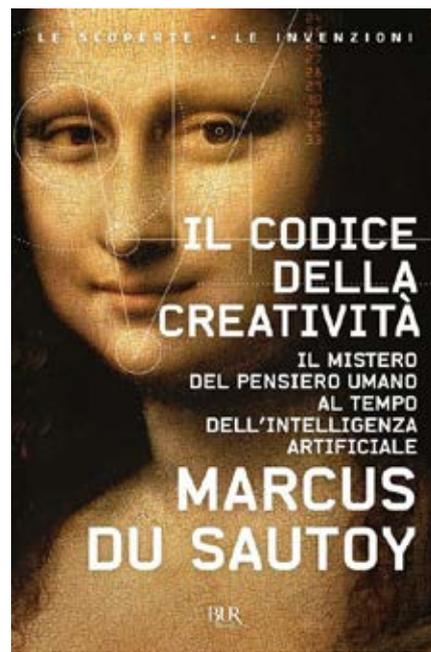
Luciano Floridi

Raffaello Cortina Editore, 2022

**IL CODICE DELLA CREATIVITÀ. IL MISTERO DEL PENSIERO UMANO AL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Marcus Du Sautoy

Rizzoli, 2019



# Be the change: *perché...*

IN AUSED SI È COSTITUITO DA QUALCHE TEMPO IL GRUPPO DEI BE THE CHANGE, AL QUALE PARTECIPANO SOCI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA. SI TRATTA DI UN GRUPPO INTERNO ALL'ASSOCIAZIONE CHE VUOLE ESSERE PIÙ ATTIVO NELLA CONDIVISIONE DI IDEE E NELLA RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE CHE CIASCUNO AFFRONTA NELLA QUOTIDIANITÀ LAVORATIVA, UN GRUPPO PROPOSITIVO CHE CERCA E DÀ SUPPORTO AI PROPRI ASSOCIATI.

ABBIAMO CHIESTO A DUE CHANGERS DI SPIEGARCI PERCHÉ HANNO ADERITO AL GRUPPO.

In Aused ho trovato un gruppo di professionisti che, attraverso la condivisione e il lavoro, forniscono e difendono un asset fondamentale per qualsiasi azienda.

Francesco Cerbini

CIO di Colmef Srl





Diana Setaro

-  
IT & Business Excellence Manager at Bosch Rexroth SpA

Al cuore dello spirito associazionistico sta una domanda cui ognuno di noi è chiamato a rispondere: "Cosa posso dare io all'associazione?". Ognuno nel gruppo dei Changers AUSED si interroga su questa domanda e cerca di porre le proprie risorse a disposizione dell'associazione. A seconda delle proprie inclinazioni ognuno di noi potrà decidere di fare leva su risorse di tipo diverso: il proprio tempo, la propria esperienza e/o le proprie competenze...

E tu? Cosa pensi di poter fare per AUSED e per i nostri associati?

Mettiamoci in gioco insieme per dare sempre più valore al nostro network e alla nostra Associazione!

Essere Changer, significa oggi avere:

1. un mind-set orientato alla innovazione (digitale) continua e sostenibile, ma critico e realistico: ricordarsi che il progresso tecnologico non si ferma, innesca cambiamenti reali e "bolle speculative", ma in azienda qualcuno prima o poi "chiederà il conto", cioè la misurazione dei risultati della digitalizzazione, della trasformazione digitale e degli investimenti sottostanti,
2. un comportamento aperto alla collaborazione e alla leadership condivisa: ricordarsi che "da soli non si vince", che nessuno ha veramente il "verbo incarnato", che le false sicurezze ("si fa così") sono solo "show individuali", che si può imparare dagli errori e che avere dubbi non è sinonimo di insicurezza, anche se alla fine bisogna ovviamente prendere delle decisioni,
3. un set di competenze e conoscenze multifunzionali e trasversali, uscendo dal proprio storico mestiere e dalla propria "zona di comfort", arricchendoli con varie contaminazioni multidisciplinari e fondendo solide hard skill con soft skill appropriate, situazionali, cioè ben contestualizzate al proprio ruolo in azienda.



Paolo Pasini

-  
Associate Professor of Practice, Information Systems & IT/Digital Management  
SDA Bocconi School of Management



**Aused**  
INFORMA



[www.aused.org](http://www.aused.org)